



COMUNE DI BUDRIO

PERMESSO DI COSTRUIRE PER AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO PRODUTTIVO POSTO A CENTO DI BUDRIO IN VIA E. GUIZZARDI DELLA DITTA CHECCHI E MAGLI S.R.L. PRESENTATO AI SENSI DELL'ART. 8 - DPR N. 160/2010



SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE *(ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06)*

Redatta da

Prof. Arch. Moreno Daini

Sommario - 1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE -

Premessa. - 1.1. Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica.
- 1.2. Obiettivi e strategie del progetto nel contesto territoriale e nel processo di pianificazione e programmazione. - 1.3. La Valutazione Ambientale Strategica. - **2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO** - 2.1. Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità - 2.2. Valutazione Ambientale degli obiettivi del progetto. - 2.3. Misure di mitigazione e compensazione ambientale. - 2.4 Processi di partecipazione e di condivisione delle informazioni. - **3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO.** - 3.1 Ruolo, obiettivi e metodi di Monitoraggio ambientale. - 4. **CONCLUSIONI**

1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

PREMESSA

La relazione di Sintesi altro non è che un'ulteriore strumento (non entriamo nel merito della sua necessità, dopo una VAS di 30/40 pagine, e delle cosiddette procedure di semplificazione) ma, nell'ottica dell'art. 13, c. 5, questa dovrebbe essere letta anche da i "non tecnici" e, per una maggiore trasparenza, consentire di migliorare la qualità della partecipazione, garantendo a tutti di contribuire attivamente, e propositivamente, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è prevista per piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, dalla direttiva 42/2001/CE e dal DLgs 152/2006 così come modificato dal DLgs 4/2008,

1.1. FINALITÀ, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA.

Partiremo dalle direttive emanate dal Ministero della Funzione Pubblica¹, con particolare riferimento alla semplificazione dei documenti e del linguaggio utilizzato per la formazione degli stessi per rendere il documento di immediata comprensione da parte di un pubblico non esperto.

Per questo il documento si configura come uno strumento di supporto e indirizzo a cui il soggetto proponente/autorità procedente può fare riferimento ai fini della trasposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) o Relazione Ambientale, nell'ambito della Sintesi Non Tecnica (SNT) dello stesso.

¹ Direttiva del Ministero per la Funzione pubblica del 24 ottobre 2015 "Direttiva in materia di semplificazione del linguaggio".

1.2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGETTO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.

Gli obiettivi sono quelli indicati in premessa ma con un maggior dettaglio e calate su un'area di espansione posta a nord-est dell'urbanizzato della via Guizzardi a Cento di Budrio, e riguarda le Aziende delle Società **CHECCHI & MAGLI S.r.l.**, che produce macchine agricole, con sede in Budrio (BO) via Ettore Guizzardi nn. 36, 38 e 40, poste nei fabbricati industriali esistenti di proprietà della società "Immobiliare Checchi e Magli Srl", che necessitano di un ulteriore ampliamento per rispondere a sopraggiunte, e importanti, esigenze aziendali.

Il progetto presentato prevede due distinti interventi di cui uno sulla parte retrostante l'immobile maggiore e l'altro sull'intera area cortiliva con un ulteriore fabbricato staccato utilizzato come "*campo prove*". Per consentire l'ampliamento organico dell'azienda esistente, la razionalizzazione delle sue strutture e lo sviluppo futuro, è stata acquistata un'area di oltre 27.116 m².

A questi tre interventi si aggiungerà un altro per il trasferimento degli uffici e la riorganizzazione dell'attuale fabbricato principale.

Le analisi compiute si sono basate su un procedimento di valutazione ambientale articolato in sette fasi principali così distinte:

1. ANALISI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO;
2. VERIFICA DI COERENZA;
3. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E SOSTENIBILITÀ DEL PIANO;
4. ANALISI GEOLOGICA;
5. ANALISI SISMICA;
6. VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO;
7. DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO.

Tutto questo, naturalmente, partendo dagli strumenti sovraordinati della Pianificazione Regionale (ripresa nel PTCP e PSC), Provinciale e Comunale. In base ai confronti effettuati, **il Progetto risulta coerente e rispondente, a tutti i requisiti previsti dagli strumenti urbanistici della Città Metropolitana** (PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) **e del Comune** (PSC - Piano Strutturale Comunale e RUE - Regolamento Urbanistico ed Edilizio).

Per una completa analisi, a questi strumenti, si sono aggiunti anche:

- il PTA (Piano di Tutela e Risanamento delle Acque);
- il PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico);
- i SIC (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Per la redazione del Progetto sono state individuati anche gli aspetti relativi a: Antropizzazione; Biodiversità; Paesaggio, beni culturali e ambientali; Suolo e sottosuolo; Acque superficiali e sotterranee; Aria; Energia; Mobilità; Rumore; Rifiuti; Campi elettromagnetici; per delineare i principali fattori che

caratterizzano la porzione di territorio d'intervento in rapporto agli aspetti socio-economici, morfologici, del patrimonio naturalistico e paesaggistico e a quelli infrastrutturali nelle loro relazioni.

1.3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Implica la valutazione degli effetti che l'attuazione del piano/progetto induce sull'ambiente e sul territorio e la definizione delle eventuali, opportune e/o necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ambientale. Vedremo che gli interventi proposti non generano effetti negativi sull'ambiente e sul territorio.

2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO

Esaminati gli aspetti propriamente urbanistici si è passati a quelli ambientali e alla loro sostenibilità attraverso specifiche comparazioni.

2.1. SCENARIO AMBIENTALE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Per poter produrre uno scenario ambientale è necessario cogliere le criticità per definire gli obiettivi di sostenibilità conseguenti. Per ogni elemento è stata verificata la sua caratteristica nel contesto in cui si colloca per cui:

- ***la tutela dei sistemi ambientali, delle risorse naturali e storiche culturali:***

l'area d'intervento si trova in una vasta area che viene descritta, nel PTCP, come ambito di tutela, in territorio rurale (anche se non lo è più da anni), degli elementi della centuriazione. Quindi è nel "tessuto storico" della "centuriazione romana"², per cui qualunque intervento deve rispettarne l'ortogonalità esistente, ma è anche in adiacenza, per una porzione sul confine ovest, al canale storico (il Fossano), oggi tombato, ma non oggetto d'intervento.

- ***la tutela idrogeologica e idrografica***

i vincoli fisici si trovano a notevole distanza dall'area oggetto d'intervento e quindi ***non siamo in presenza di vincoli dal momento che non esistono nelle vicinanze né falde sotterranee né corpi idrici né la presenza di pozzi per l'emungimento si acqua per il consumo umano.***

- ***le reti ecologiche***

l'assenza di interferenze del progetto con le aree ecologiche indicate dal Piano dimostrano che l'intervento si inserisce in un ambito fortemente urbanizzato e ricco di elementi antropici importanti quali strade e aree produttive inserendosi quindi ***in un contesto privo di elementi ecologici rilevanti.***

- ***l'assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità***

² È il sistema usato dai romani nella divisione delle terre assegnate ai coloni, cittadini con cittadinanza romana o latina, che venivano inviati nei territori conquistati a scopo di presidio militare e, secondariamente, per motivi demografici. Questa divisione del territorio era fondata sul tracciato di vie parallele e perpendicolari che misuravano m 710,40 x 710,40-

riguarda le strade più prossime all'area di progetto. Per queste è prevista una fascia di rispetto di 40 m. L'intervento non lambisce neppure le grandi strade, anche se è relativa anche alla realizzazione di una nuova strada di PSC che andrà a collegarsi con le grandi arterie e, come tale, **non interessata da alcun vincolo**.

- **i PTA, le aree SIC e le Zone ZPS**

il piano di tutela delle acque sotterranee (PTA) non evidenzia vincoli particolari per l'area in esame che non si trova né in prossimità di aree SIC o in zone ZPS (le aree SIC e ZPS più vicine si trovano a oltre 8 km dall'area in oggetto).

2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Partiamo dal quadro ambientale di riferimento, evidenziando i potenziali fattori d'impatto che può provocare la realizzazione di alcuni edifici, la sistemazione complessiva dell'area e l'organizzazione di un'area verde di notevoli dimensioni, per valutare le "influenze" sulle diverse componenti ambientali come: la geologia, geotecnica e sismica; l'idrologia superficiale e le reti di smaltimento delle acque e la qualità dell'aria.

- **Geologia, geotecnica e sismica**

l'area pianeggiante, a una quota di circa 25,00 m sul livello del mare, presenta una stratigrafia tipica della bassa pianura bolognese (fitta successione di strati coerenti e incoerenti). In relazione alla **sismica** l'apposita valutazione dice che l'area è composta da limi, argille e sabbie (– 26/28 m dal piano di campagna).

La realizzazione dei capannoni, con i necessari accorgimenti strutturali (vedi relazione geologica) non crea problemi all'esecuzione dell'intervento.

- **idrologia superficiale e reti di smaltimento acque**

l'intervento è nell'area del Bacino del Fiume Reno e in sua prossimità non si trovano importanti elementi del reticolo idrografico superficiale. Il progetto non prevede lavorazioni che richiedano utilizzo e scarico di acqua. La rete di scarico e raccolta delle acque meteoriche è colettata e indirizzata alla rete esistente,

- **qualità dell'aria, direzione e velocità del vento**

per il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Bologna non esistono elementi problematici per dispersione degli inquinanti non prevedendo alcuna nuova lavorazione ed emissione da dover intervenire con mitigazioni, compensazioni o monitoraggi specifici anche a seguito della direzione e velocità del vento.

- **zonizzazione acustica**

tramite rilievi fonometrici in sito, si evince che l'area è compatibile con i valori limiti di immissione dettati dal DPR n. 459/98 per i fabbricati produttivi. Le sorgenti sonore costituite dalla viabilità primaria come la SP6 o la via Zenzalino sud (nuova) non risultano significative per gli edifici esistenti e il loro ampliamento in quanto utilizzati esclusivamente durante le ore diurne.

2.3. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Dall'esame degli elementi contenuti nei capitoli precedenti e dal quadro ambientale di riferimento, possiamo affermare la mancanza di opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

2.4 PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Poche considerazioni da fare se non quelle di "*pubblicizzare*" l'intervento con gli strumenti di legge: la pubblicazione, in occasione della variante al PSC e RUE, consente, a tutti i cittadini, di prendere atto e **osservare** sulla proposta stessa.

3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

3.1 RUOLO, OBIETTIVI E METODI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'impatto previsto dalla proposta di ampliamento dei fabbricati produttivi e la sistemazione dell'area cortiliva non comporta l'introduzione di atti o opere mitigative o compensative in fase di esercizio dell'attività.

Nella fase dell'attività cantieristica, si interverrà con accorgimenti tali da ridurre e contenere gli impatti sull'ambiente circostante così come previsto dalla L.R. 15/01 e dal DGR 45/02.

In base alle azioni previste saranno monitorate le attività per "correggere" eventuali problemi che insorgessero per rispettare tutti i parametri di legge, o di norma, previsti.

4. CONCLUSIONI

Concludere significa dare un parere motivato a quanto descritto per cui riteniamo essere positivo. La motivazione si basa soprattutto su due elementi:

1. **la Pianificazione Provinciale (PTCP) e Comunale (PSC e RUE) inserendo l'area in un tessuto urbanistico consolidato conferma le scelte strategiche già effettuate in altri strumenti urbanistici:** questo risulta un importante elemento da tenere in considerazione nell'ambito di una valutazione, la VAS, finalizzata a considerare gli elementi strategici di un determinato piano e programma.
2. **non sono prevedibili effetti negativi alle varie scale** (regionale, provinciale e comunale): gli eventuali effetti negativi significativi che possono verificarsi nella fase di realizzazione possono essere, eventualmente, opportunamente mitigati.

Gli effetti individuati **risultano non avere un carattere diffuso e rilevante per l'intero territorio** ed essere, al contrario, strettamente legati alla localizzazione dei progetti.

La redazione di VAS prevede per legge, quale elemento fondamentale al fine di garantire la sostenibilità del Piano in oggetto, che i singoli interventi derivanti dall'attuazione vengano comunque sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste, e in particolare alla Valutazione Ambientale Strategica, qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati o nell'allegato II alla parte seconda del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000, alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti.

Ai sensi di quanto riportato al comma 5 dell'art.13, e al comma 2 dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., le considerazioni e le eventuali misure adottate per il monitoraggio sono messe a disposizione del pubblico in quanto contenute negli elaborati richiesti per la VAS, che vengono pubblicati.

Con questi presupposti, possiamo affermare che:

- non si riscontrano elementi di contrasto, con la pianificazione sovraordinata e con i sistemi ambientali e territoriali indicati dal PTCP;
- l'intervento non genera impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- gli impatti considerati per l'attuazione del Progetto, sono praticamente nulli o enormemente trascurabili poiché, pur essendo legati alla realizzazione di edifici produttivi e connessi alla sistemazione della sua area cortiliva, si trovano in un'area già classificata come produttiva e in un contesto produttivo già urbanizzato;
- l'attuazione del progetto (in variante al RUE) non produrrà impatti ambientali

pertanto, il "**Progetto di ampliamento di edificio industriale posto a Cento di Budrio, in via Ettore Guizzardi, dell'Azienda CHECCHI & MAGLI s.r.l.**", secondo la proposta presentata, dimostra la **completa ammissibilità e compatibilità**, dal punto di vista della **sostenibilità ambientale**, dell'intervento.

Budrio, 10 agosto 2019

IL TECNICO RELATORE

(Prof. Arch. Moreno DAINI)